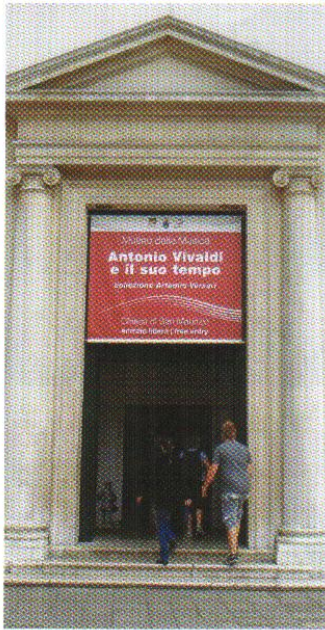




# Una violetta d'amore in LAGUNA



Venezia: ricca di rarità la mostra di liuteria allestita nella chiesa settecentesca di San Maurizio

Città della musica, Venezia è il luogo dei cento musei e degli esperimenti, delle memorie e del domani, ed è facile lasciarsi attirare nel vortice delle sollecitazioni più diverse. Si possono visitare le sale wagneriane e omaggiare la tomba di Igor Stravinskij nel cimitero di San Michele, esplorare l'archivio Luigi Nono o seguire le tracce di Monteverdi, fino alla visita del Piccolo Museo Vivaldi in Santa Maria della Pietà. «Ispiratrice eterna della nostra quiete» come fu definita dal famoso padre dei Balletti Russi (e impresario) Sergej Diaghilev che pure vi è sepolto, Venezia è invece, come sappiamo, un crocevia brulicante di idee e di storia. Questa volta è il caso di segnalare, forse non tanto conosciuta come altre legate al passaggio delle infinite celebrità, la mostra permanente di liuteria ospitata, da soltanto qualche anno, nella settecentesca Chiesa di San Maurizio, la cui pianta a forma di croce greca si presta ottimamente ad ospitare le numerose teche nelle quali sono in esposizione, a rotazione, molti e ben conservati strumenti di diversa epoca, dal Seicento ai primi decenni del Novecento. Ovviamente oggi sono in visione violini, viole, vio-



loncelli, due contrabbassi firmati Amati e (ma non è certo) Gasparo da Salò, nonché strumenti a fiato come flauti, oboi, clarinetti, fagotti. Ma la singolarità di questa esposizione, che la rende un piccolo interessante documento di storia, sta nella presenza di creazioni desuete: una chitarra lira, un contrabbasso in miniatura, un violino a cinque corde (datato 1905), un monocordo ad arco con campana, una violetta d'amore, un mandolino pochette del 1790, una tromba marina, e tanti altri "pezzi" tutti di scuola italiana che documentano la ricerca e la fantasia degli artigiani-artisti di casa nostra. L'esposizione, raccomandabile, che porta la firma di Artemio Versari, musicista (fu per trent'anni primo contrabbasso nell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna) e collezionista, si presta ovviamente alla visita dell'esperto come del curioso, ma possiede anche il pregio non comune di adattarsi a visite didattiche rivolte ai giovani, arricchite da un percorso teso a penetrare i segreti di una bottega artigiana di liuteria, oggi come ieri una autentica prospettiva non soltanto creativa, ma occupazionale. Suggerimento tutt'altro che superfluo, in perfetta linea con la lunga tradizione nazionale. Insomma, memoria e futuro insieme ancora una volta, ad annodare bellezze tra le calme acque della laguna.



*Nelle foto alcuni particolari del museo (foto di Daniela Katia Lefosse)*